

WELCOME TO VÖRLAND – SUMMER 2057

Benvenuti a Vörland – Estate 2057



Situated off the coast of Sweden, Vörland is a medium-sized island that for six months of the year is transformed into a paradise of sandy beaches, perfect temperatures and days that flow in harmony with nature's rhythms.

Here everything happened much faster than expected. During the last decades, the snow on the inland hills of Göta began to melt more quickly, and the summers became hotter and hotter. Sudden storms and even a few hurricanes, phenomena that had never been witnessed in this part of the world, became commonplace. But it wasn't that bad. The island's government gave each family a anti-catastrophe kit, and you have to keep in mind that things are much worse in other parts of the world. Vörland's citizens have always paid special attention to the global warming alarm launched by scientists and have committed themselves to transforming the island into a green oasis, using the island's resources without any wastage. Petrol pumps are monuments here, and getting around on foot, bicycle or skates is the norm. Out at sea, a magnificent series of wind turbines is the pride of the local government, while on the beach each umbrella has a solar panel on top.

Each year more and more tourists join those first unpretentious hippies fleeing from Southern Europe's torrid summers, attracted by the island's way of life. You see them wearing a double layer of sunscreen on their faces, walking on the beaches and jetties, eating vegetarian kebabs, drinking vodka from coconut shells, sipping water as if it were champagne and spending karbons - the currency based on the quantity of CO₂ emitted into the atmosphere because of a product or service, which has substituted for the euro since the economy bound itself to carbon dioxide.

But why come to Vörland?

If you ask the old fishermen, they'll tell you that it's to pay tribute to Vör, the goddess of wisdom, who roamed these lands long before the invention of the automobile and before the planet went crazy.

Situata al largo delle coste svedesi, Vörland è un'isola di media grandezza che per sei mesi all'anno si trasforma in un vero e proprio paradiso di spiagge sabbiose, temperature miti e giornate che scorrono in armonia con i ritmi della natura.

Qui tutto si è mosso più velocemente di quanto ci si aspettasse. Durante gli ultimi decenni, la neve sulle colline del Göta, nell'interno, ha cominciato a sciogliersi a ritmi vertiginosi e le estati si sono fatte sempre più calde. Tempeste improvvise e persino qualche tifone, fenomeni mai visti in queste zone, sono diventati all'ordine del giorno. Niente di così grave, comunque. Il governo dell'isola ha messo a disposizione di tutte le famiglie un kit anti-calamità, senza contare poi che qui le cose vanno decisamente meglio che in altre parti del mondo. In generale, i cittadini di Vörland hanno saputo cogliere al volo gli allarmi degli scienziati sul riscaldamento globale e si sono impegnati a trasformare l'isola in un'oasi verde, capace di usare le risorse di cui dispone senza sprecarle sconsideratamente. Le pompe di benzina, qui, sono monumenti alla memoria e muoversi a piedi, in bici o sui pattini è la regola. In mare, al largo, una meravigliosa distesa di pale per l'energia eolica è l'orgoglio dell'amministrazione locale, mentre sulle spiagge ogni ombrellone ha in cima il suo pannello solare.

Anno dopo anno, ai primi sparuti hippy si sono aggiunti nuovi visitatori, in fuga dalle estati torride del Sud Europa e attratti dai pregi dello stile di vita isolano: con uno strato doppio di crema solare sulla faccia, li vedi passeggiare sulle spiagge e sulle banchine, mangiare kebab vegetali, bere vodka in noci di cocco spezzate a metà, sorseggiare acqua come fosse champagne. E soprattutto spendere karbons, la valuta agganciata alla quantità di CO₂ immessa nell'aria da un prodotto o servizio, che sostituisce l'euro da quando è cominciata l'economia dell'anidride carbonica.

Ma perché venire a Vörland?

Se lo chiedi ai vecchi pescatori, ti dicono che è per rendere omaggio a Vör, la dea della saggezza, che ha vagabondato a lungo per queste terre, molto prima che inventassero l'automobile e che il pianeta impazzisse.